

Economia

Borse del 19/1/2024		VAR%		VAR%		VAR%		
Italia (Ftse/Mib)	30.283	-0,22%	UK (Ft100)	7.461	+0,04%	USA (Dow Jones)*	37.896	+1,14%
Svizzera (Index SWX-SMI)	11.150	-0,32%	Francia (Cac 40)	7.371	-0,4%	USA (Nasdaq)*	17.289	+1,81%
Germania (Dax)	16.555	-0,07%	Giappone (Nikkei)	35.963	+1,4%	Hong Kong (Hang Seng)	15.286	-0,68%

economia@gazzettino.it

G

Sabato 20 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

TASSI	CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
Spread Btp-Bund 154	Dollaro 1,09 ▲	1 m	3,703%	Oro 59,82 €	Sterlina 465	Petr. Brent	78,49 € ▼		
Euribor 3,9% 3,9% 3,6%	Sterlina 0,86 ▲	3 m	3,535%	Argento 0,67 €	Marengo 365	Petr. WTI	73,18 \$ ▼		
3m 6m 12m	Yen 161,38 ▲	6 m	3,616%	Platino 26,59 €	Kruggerand 1.950	Energia (MW)	89,57 € ▼		
	Franco Svizzero 0,95 ▲	1 a	3,496%	Litio 12,32 €/Kg	America 20S 1.906	Gas (MW)	28,43 € ▼		
	Renminbi 7,83 ▲	3 a	3,051%	Silicio 1.928,70 €/t	50Pesos Mex 2.352				

«Regole meno rigide sui mutui» L'Abi va in pressing sull'Europa

► Il comitato esecutivo ha approvato un documento che il presidente Patuelli porterà a Bruxelles per le elezioni ► Oltre a semplificare le norme sui prestiti si chiede di facilitare i salvataggi delle banche

IL PACCHETTO

ROMA L'Abi vara un pacchetto di proposte destinate alle forze politiche a Bruxelles e a Roma, in vista delle elezioni europee di giugno: tra i vari spunti, c'è la necessità di completare l'Unione del mercato dei capitali, con la semplificazione di alcune norme, come quelle riguardanti la rateazione dei mutui delle famiglie ma anche la negoziazione dei prestiti obbligazionari e delle azioni.

Il pacchetto è stato approvato all'unanimità mercoledì 17, dal comitato esecutivo Abi, riunito a Milano, dopo la conclusione della seduta con il governatore Fabio Panetta. La prossima settimana il presidente dell'Associazione Antonio Patuelli, assieme al dg Giovanni Sabatini porteranno il documento a Bruxelles.

«Le banche, motori della competitività europea» è il primo capitolo di un testo che mette a fuoco un quadro di regole da semplificare per il mondo bancario affinché possa massimizzare l'apporto alla crescita europea, alla competitività, per la prosecuzione della transizione verso un'economia sostenibile. Partendo dal ruolo chiave ricoperto

«SUI FINANZIAMENTI PER COMPRARE CASA È NECESSARIO CHE L'ALLUNGAMENTO DEI PAGAMENTI NON DIVENTI SOFFOCANTE»

Il sostegno Lollobrigida: 76 milioni per il Made in Italy



Al via il fondo per le eccellenze agroalimentari

Parte ufficialmente il fondo da 76 milioni per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano. Era stato previsto nella legge di Bilancio del 2021, dall'ex ministro dell'Agricoltura Stefano Patuelli (M5s), ma era rimasto bloccato per due anni. A presentarlo è stato ieri l'attuale ministro Francesco Lollobrigida (nella foto). «Mettiamo il fondo - ha spiegato - a disposizione del mondo produttivo italiano e della trasformazione, per garantire strumenti che possano mettere in condizione di produrre eccellenza e qualità» del Made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to dagli istituti nel periodo pandemico, nel biennio della guerra in Ucraina e adesso per le tensioni in Medio Oriente.

Il documento identifica una serie di proposte normative, la prima delle quali è il «Pacchetto bancario» che comprende la finalizzazione di Basilea 3, il quadro normativo che definisce gli assorbimenti di capita-

le a fronte dei finanziamenti alle imprese e famiglie. In particolare l'Abi spinge per evitare che la ridefinizione delle normative, ostacoli le misure a sostegno dei debitori in difficoltà o impedisca la rinegoziazione dei mutui. Infatti occorre rivedere quei vincoli che impongono una riclassificazione automatica in default quando l'allungamento della dura-

ta del mutuo determina un valore attualizzato delle rate future del piano di ammortamento a un valore inferiore dell'1% rispetto al valore attuale del mutuo in origine.

Un altro capitolo riguarda le norme per i salvataggi delle banche per valorizzare la prevenzione delle crisi bancarie attraverso l'intervento dei fondi di tutela dei depositi. Lo

spirito di questa richiesta nasce dalla cattiva esperienza del 2015 che a causa di un errore di diritto commesso dal capo della Dg Comp Margrethe Vestager sull'interpretazione delle norme sugli aiuti di stato, determinò la risoluzione delle quattro banche (Etruria, Marche, Chieti, Ferrara), impedendo l'intervento preventivo del Fondo di tutela depositi.

IL MONDO FINTECH

Il documento dei banchieri auspica il completamento dell'Unione del mercato dei capitali attualmente fortemente segmentato fra i vari paesi europei dove prevalgono i mercati nazionali diversamente da quanto avviene nell'Unione bancaria con un obiettivo importante di aumentare la partecipazione degli investitori al dettaglio nei mercati finanziari. Questo agevolerebbe la possibilità di collocare tra i paesi europei i bond e i titoli azionari.

Massima attenzione viene sollecitata alle implicazioni derivanti dalle innovazioni tecnologiche delle Fintech che debbano prevedere un quadro regolamentare che non svantaggi l'Europa nei confronti degli altri mercati finanziari. In particolare con riferimento alla condivisione dei dati finanziari.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SERVE COMPLETARE L'UNIONE DEL MERCATO DEI CAPITALI IN MODO DA FAVORIRE IL PIACIMENTO DI BOND E AZIONI»

Eni, accordo in Corea del Sud per bioraffineria

L'INIZIATIVA

ROMA Lg Chem ed Enilive hanno annunciato la firma dell'accordo di joint venture che rappresenta un ulteriore passo verso la decisione finale di investimento per il progetto di una nuova bioraffineria in Corea del Sud. L'accordo è stato firmato ieri a Roma dall'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, e dall'amministratore delegato di Lg Chem, Shin Hak-cheol. Lo scorso settembre, Enilive (società direttamente controllata da Eni, che ne detiene il 100% del capitale sociale) e Lg Chem hanno annunciato di aver avviato la valutazione per lo sviluppo e la gestione di una nuova bioraffineria nel sito petrolchimico di Lg Chem a Daesan, in Corea del Sud.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo è di completare l'impianto entro il 2026 e trattare circa 400.000 tonnellate/anno di materie prime biogeniche utilizzando la tecnologia Ecofining di Eni per rendere disponibili diversi prodotti tra cui il sustainable aviation fuel (Saf), il biocarburante Hvo diesel (olio vegetale idrogenato) e la bio-nafta. Lg Chem ed Eni uniranno le rispettive competenze in questo progetto. La decisione finale d'investimento è prevista entro il 2024. «La produzione di biocarburanti - dichiara l'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi - è uno dei pilastri della nostra strategia per contribuire a raggiungere la piena neutralità carbonica al 2050, anche attraverso la vendita di prodotti progressivamente decarbonizzati».

Fra. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo una norma «salva-infissi» Spinta per prorogare il Superbonus

GLI EMENDAMENTI

ROMA Far rientrare anche finestre, infissi, serramenti, porte e pavimenti nel bonus barriere architettoniche al 75%, confermato solo in parte per il 2024. Permettendo nuovamente, almeno per alcuni, cessione del credito e sconto in fattura, e tutelando chi ha iniziato i lavori entro la fine del 2023.

Ma anche prorogare per due mesi il Superbonus al 110%. Una serie di emendamenti bipartisan alla legge di conversione dell'ultimo decreto «Superbonus» dello scorso 29 dicembre puntano a rivedere la stretta sui contributi edilizi varata dal governo per volere del ministro dell'Economia,

Giancarlo Giorgetti. L'obiettivo è proteggere settori del Made in Italy, come quello di serramenti e infissi, fatti di 50mila posatori, 40mila rivenditori e decine di migliaia di produttori del legno e dell'alluminio. Evitando anche possibili contenziosi con lo Stato da centinaia di migliaia di euro.

LO SCOGLIO DEL MEF

Lo scoglio è il Mef, con le risorse aggiuntive da trovare e Giorgetti che vuole mantenere i saldi invariati, per tutelare i conti pubblici. Fonti di Fratelli d'Italia, però, almeno per il bonus barriere architettoniche, parlano di una partita non troppo onerosa, che si può chiudere. Il decreto Superbonus ha limitato gli interventi che rien-

trano nel bonus al 75% a quelli che riguardano scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici. Dal 1° gennaio, poi, niente più cessione del credito e sconto in fattura, ma solo detrazione Irpef in cinque rate annuali entro il 31 dicembre 2025. Questo secondo limite, però, non vale per chi ha presentato prima del 29 dicembre l'asseverazione tecnica, oppure, nei casi in cui non serve, ha già iniziato i lavori o ha versato un acconto. Visto il pressing delle associazioni di categoria (da FederlegnoArredo a Unicmi, da Cna a Anfit) oltre all'opposizione, anche la maggioranza (Fra-

telli d'Italia da sola ha presentato 15 su 130 emendamenti al decreto) vogliono preservare almeno i contratti in essere. Martedì ci sarà un apposito incontro al Mef tra alcuni parlamentari di maggioranza e Giorgetti. Si punta a permettere tutti i tipi di lavoro contro le barriere architettoniche, con sconto in fattura e cessione del credito per le categorie già scritte nel decreto. Tra le ipotesi per ridurre il conto da pagare: l'allungamento della detrazione a dieci anni, riducendo la detrazione al 50% e l'obbligo in ogni caso di asseverazione.

Più difficile la partita sul Superbonus. Dopo gli appelli dell'Ance per «salvare» 40mila cantieri (valgono 28 miliardi), la proposta bipartisan è



SI VA VERSO L'ALLARGAMENTO DEL BONUS BARRIERE ARCHITETTONICHE AL 75%, PIÙ DIFFICILE LA PARTITA DEL 110%

Uno dei cantieri finanziati dal «vecchio» Superbonus al 110%

concedere almeno altri 60 giorni (con uno sconto al 110% o al 90%) a chi a fine dicembre ha raggiunto il 70% dei lavori. Per superare lo scoglio Giorgetti, Fratelli d'Italia punta a un escamotage: dare tempo per contabilizzare le spese sostenute al 31 dicembre 2023 con aliquota al 90% o 110% e una soglia di lavori completati contrattabile con il Mef e poi ridurre l'aliquota di sconto sui mesi rimanenti del 2024 dal 70% al 60%. Ma non è chiaro se in questo modo si abbatte del tutto il costo per le casse dello Stato. Altrimenti si punta almeno a concedere il 110%, fino a tutto il 2025, alle famiglie alluvionate o alle famiglie con figlio disabile grave, oppure ad alzare a 25mila euro il tetto di reddito per avere il 110%, ancora previsto nel 2024 per chi è sotto quota 15mila.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA